

ASSONAMENTO

Essa tutti i giorni viene la Domanda... Udine e dintorni e nel Regno, Anno... 1906

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

In ogni pagina, sotto la firma... Comitati, teorici, dialettici... per ogni cosa.

LA BASE DEL MINISTERO SONNINO

La votazione di ieri l'altro sui fondi segreti, ha messo in chiaro un fatto che noi abbiamo avuto la ventura di rilevare sulle colonne di questo giornale fin da quando sull'orizzonte della vita pubblica italiana, si è presentata l'alba di un ministero Sonnino-Sacchi-Pantano.

(e dio sporda l'augurio). — noi non esitiamo a ripetere ciò che dianzi abbiamo detto, — il Ministero Sonnino perderebbe la sua base e la sua ragione d'essere.

VI Congresso internazionale postale

Stamano, nella sala maggiore del palazzo Colonna si inaugurarono i lavori del Congresso dell'Unione postale universale. Parlarono l'on. Morpurgo, Kracka delegato germanico, Delessier delegato svizzero, che commemorò l'on. Ch. Arada e gli altri delegati defunti.

Un'altra vittoria nazionalista a Trieste.

La Camera commercio (Camera di commercio) elese da stato al Parlamento in sostituzione del defunto Combi, il barone Pietro Morpurgo, liberale nazionale. Il neo-eletto promette di sostenere gli interessi commerciali e difendere i diritti nazionali.

Contro i sobillatori...

Contro i sobillatori, ora che avete l'obolo per i disoccupati. Non so se sarà fatta una circolare dello sciopero e della serrata: il fatto intenzionato avrebbe modo di costatare come piazzevolissime e utili a sapere. Potrebbe, ad esempio, assodare come a provvidere la serrata, ci steno stati i soffitti... desiderosi di dare una lezione ai concettinati proletari.

La lotta proletaria a Pordenone

L'ULTIMA RISPOSTA alla Ditta Amman

Facciamo la risposta alle ultime osservazioni della Ditta. Non intendo, all'incontro, polemizzare con quel Giornale di Venezia il cui redattore — novella splendenza di casa dell'Alto — allattato dalle mammelle generose della Ditta, ha, sionostate, stampato un mucchio tale di stravaganti e ridicole espressioni da far ridere i sorci. Sarebbe piacevole, sperasi per qualche magra virtù il novello missionario venuto dalla verità, sia discusso a Pordenone così in ritardo: e non sarebbe neanche male conoscere perché certi fogli, fino a ieri muti, dicono posto, ora, alla prosa baldracca della gente ignorante gli salari, tariffe di riparti, di persone come di cosa.

Però avessero chiesto il salario anche per il giornale di forzato riposo. Perciò si chiuse al giovedì e si mancò vicinamente alla parola data. Diciamo che lo sciopero non era preparato di lunga mano. La «Patria», ingenuamente, ci chiede la prova. Per vero dire la ditta che prima asserverà il contratto; dia essa dunque le prove. Dal resto, la sberriamo dal denunciato dovere e dimostreremo noi come essa sia nel falso. Se in verità lo sciopero fosse stato voluto le operai avrebbero continuato a stare lontane dal lavoro quando 10 giorni prima vennero a Pordenone per chiedere l'aumento di salario, aumento che, come si sa, fu rifiutato. Tutti erano fuori, donne ragazze, uomini e fanciulli... quale migliore occasione per dar esecuzione al progetto?

Il direttore didattico e la conferenza Ferri

I maestri avevano chiesto di andare alla conferenza Ferri (secondo scuola la mattina del successivo giovedì). Il direttore aveva dato il permesso. Senonché, all'ultimo momento, a mezzo del bidello fece avvertire gli insegnanti che il permesso era condizionato alla accettazione di tutti. Siccome le maestre non avevano fatto la domanda... e non avendo perciò avuto permesso alcuno... così i maestri dovettero starsene alla scuola nonostante il permesso.

OFFELLERIA G. BARBARO - Udine Le già apprezzate FOCACCIE PASQUALI trovansi freschissime tutti i giorni. - Si assume spedizioni anche per l'estero.

Poche righe e chiarissime in ri-
sta alle molte con cui i sigg. Lint e
Pellia hanno voluto invasi per i
nostri commenti, ispirati alla più lo-
gicativa diffidenza per il loro misterioso
teatino di accomodamento.

Contattiamo solo che a nessuna delle
domande nostre si è risposto esaurien-
tamente: ad alcune con una polemica
riferita; altre si sono con disavvol-
ta saltate via.

Riguardi poi alla parola disonestà
che signori così intelligenti dovevano
comprendere che si trattava di un
lappus di stampa contro il quale noi
abbiamo protestato al giornale con no-
stra lettera di Venerdì 9. a.

Le fatti mentre si doveva stampare
e la fatto mendace di scaparrare si
stampò erroneamente blandizie diso-
nestà (che non ha poi senso.)

Tolta l'errore, rimangono e senza ri-
posta, le domande.

Che cosa si possono opporre di se-
rio i signori Pellio e Lint?

Simpliciter.

Il nostro corrispondente si scriveva
vendici le seguenti righe che, non
hanno potuto trovare un loro giornale
di ieri la causa di una errata im-
paginazione.

Questo diciamo a conferma di quanto
più sopra scrive simpliciter.

Errata-Corriga

Degli errori di stampa e non molti di
cui è riferito un mio articolo dell'altro
ieri, rinvio uno, ed il più grave.

La dove avete stampato blandizie diso-
nestà (che non ha poi senso) va corretto
in blandizie di scaparrare.

Così ben altre cose!

Cronache Provinciali

Sacile

La morte di un garibaldino
I FUNERALI

9 - Sabato (7) nell'età di Anni 67
moriva Paolo Indoro fu Giovanni.

Soldato volontario nel 39 reggimento
brigata Bologna negli anni 1862 e 1865,
prese parte a diversi combattimenti con-
tro il brigantaggio.

Arrolatosi nel 1866 fra i primi nella
gloriosa schiera di Garibaldi, al distinto
spontaneamente al combattimento di Bez-
zeca. Fu cittadino integerrimo e padre
affettuosissimo.

Ieri seguirono i funerali, che riu-
scirono imponenti.

Procederà il farire la banda citta-
dina.

Sopra lo stesso giorno posta il bar-
retto rosso garibaldino, il cappello della
società dei redattori di Sacile, un meda-
glia al valore dell'entusiasta ed una co-
rona dalla famiglia.

Seguiva la società dei redattori di Sa-
cile con bandiera, la società operaia
di Pordenone con bandiera, della quale
da molti anni era socio, ed uno stuolo
enorme di cittadini di tutte le condi-
zioni e classi, amici e parenti dell'esi-
tante. Porre il saluto saluto alla
sua signora Gasparetto Leopoldo
presidente della Società dei Redattori
di Sacile ed il rag. Bernardo Crotti, Con-
dottante.

Corso elettorale

Ieri ebbe luogo l'annuncio corsa
elettorale sul percorso Sacile. Con-
segnano e ritorno, chilometri 34.

Insoriti 12, partiti 9.

Arrivarono: 1. Michele Antonio di Bua-
ni di Sacile, 2. Barnaba Antonio di Bua-
ni, 3. Michele Achille di Sacile, 4. Mar-
chese di Udine, (questi quasi contem-
poraneamente in minuti 53) 5. Van
Giuseppe di Udine, in m. 70. Costa-
niga Antonio di Pordenone in m. 80.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale, presenti 16
consiglieri, tenne ieri (8) la prima
dell'importante ordine del giorno.

Il dott. Matteo Salmi volse la sua
interpellanza sul servizio ostetrico, fa-
cendo riformare la proposta di sol-
lecitare il servizio.

Venne deciso che l'arena da servire
all'erazione del fabbricato scolastico
urbano, sia designata dagli elettori
mediante il rag. vandum.

Si approvò la massima dell'altena-
zione dei beni comunali di Cordignano.

Si iniziò la discussione della riforma
dei tributi locali, che verrà ripresa
in altra adunanza.

Risultò eletto a Ingegnere Municipale
il sig. Giulio Levi.

Si presero indue provvedimenti in
favore della guardia Repubblicana
collocata a riposo.

La "Traviata", al Sociale
R' alle prove la Traviata che proba-
bilmente andrà in scena sabato prossimo.

Società per l'Insegnamento po-
polare
Con la XIX. e ultima conferenza ieri
(8) tenuta dal prof. dottor Giuseppe
Pozzani, sul tema: "La genesi e l'evol-
uzione dell'idea nazionale" si chiuse
il VI anno d'insegnamento.

Dopo la conferenza il segretario della
Società signor maestro Giovanni Ra-
puzzi fece la relazione dell'anno scuo-
lastico 1905-1906.

Cividale

Incendio inopinabile

9. - Ieri sera verso le 20 e 1/2 un
odore di braccialetto e molto fumo us-
civa dal sopraporta della bottega di
ferramenta del sig. Romolo Stradino in
Via Ristori.

Il pronto soccorrere di varie scon-
giurò ogni pericolo, avendo battuto due

secoli d'acqua a spegnere dei braccialetti
che avevano incominciato a bruciare.
L'Ufficiente Sanità, si è dimesso
Il dott. Francesco Accorridi, si è di-
messo da Ufficiente Sanitario.

Ospedale

Il progetto dei lavori da eseguirsi al
nostro Ospedale, venne affidato all'ing.
G. B. Cantarutti di Udine. Poiché la
mano di questo ing. Progettista, au-
tore del progetto del Manicomio Pro-
vinciale, devono essere grandissimi.
Benissimo, o così o niente!

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 313)

Il culto della Madonna

e la poesia d'amore

(Conferenza di Felice Scavini)

Parla dell'arte divina e affascinate,
Aradia che ne torge dalle lotte famo-
losarie della vita quotidiana per tras-
portarci nei suoi giardini incantati.

Con rapidi tocchi dipinge il primo
periodo del Medio Evo che egli chiama
una notte senza stelle a meno il vero
Alora più che mai erano l'aggravamento
veri i versi del Manzoni... Una ferrea

Forza il mondo possiede e la no-
marci - Diritto - l'individualismo ad un
cupo e tragico scostamento esprimeva come
una voce di pianto scoppia dopo le
orgie della civiltà pagana. - Satana

è quanto abbellita od alitata la vita: di-
gnità, libertà, piacere. Ricorda oppor-
tunamente gli episodi vari del Car-
dinali nelle "Feste del Cittadino" rap-
presentanti le forme dell'ascetismo.

La predicazione di Cristo e del Vangelo
condurrà ad elevare la donna, scus-
tando il matrimonio e schiedando a
quella sciolta dal legame matrimoniale
mostrò di sfidare il loro spirito di
sacrificio. Ma l'aspetto d'altra parte
accusato lo spirito antiumanitario che
ispira molti e colorite pagine dei padri
della chiesa.

Ad affermare baldanzosamente i di-
ritti umani sorgono i goliardi, poeti del
buon umore e della sventura che col sor-
fio sulle labbra e con la gioia nel
cuore, insegnano alla donna, alla
venera, ai gruppi, alla primavera. Le lodi
al vino, ai campi stellati di fiori, al sole,
alle prosaie bellezze di questo loro
facili Lidie e Lalage che si lasciano baciare
ed abbracciare, si tramutano di tratto
in trarre la irruenti invettive contro
la carità pontificale e contro la corru-
zione dei preti e dei frati, contro i
borghesi compunti ed ignoranti di quel-
l'età. Col secolo XI un risveglio di vita
discorde parte membra intorpidite delle
nazioni di Europa; le crociate, la lotta
terribile tra papato ed impero, il sorgere
delle città libere sono indizio di questo
primo risveglio della coscienza del
popolo. La nuova lingua nel loro primo
snoadarsi dal latino balbettano la parola
di Francesco peccatrice: «Amore, amore,
amore».

L'amore si sposa con la cavalleria
sorta dalla religione. La cavalleria che
difende la società dalla forza brutale e
la disciplina, si manifesta diversamente
a seconda dei caratteri dei vari
popoli.

Impossibile, tener dietro all'oratore
che ravviva le sue citazioni in una
forma colorita, genialmente rappresen-
tativa. Discorre della letteratura pro-
vanzale ote lo spirito cavalleresco trova
la sua interpretazione lirica mettendo
in rilievo i caratteri di quella poesia
strettamente connessi cogli usi feudali.
Eroca le tonate ampie e le gallerie di
quale le tonate ampie e le gallerie di
quale le tonate ampie e le gallerie di

quale le tonate ampie e le gallerie di
quale le tonate ampie e le gallerie di
quale le tonate ampie e le gallerie di

quale le tonate ampie e le gallerie di
quale le tonate ampie e le gallerie di
quale le tonate ampie e le gallerie di

quale le tonate ampie e le gallerie di
quale le tonate ampie e le gallerie di
quale le tonate ampie e le gallerie di

quale le tonate ampie e le gallerie di
quale le tonate ampie e le gallerie di
quale le tonate ampie e le gallerie di

quale le tonate ampie e le gallerie di
quale le tonate ampie e le gallerie di
quale le tonate ampie e le gallerie di

quale le tonate ampie e le gallerie di
quale le tonate ampie e le gallerie di
quale le tonate ampie e le gallerie di

quale le tonate ampie e le gallerie di
quale le tonate ampie e le gallerie di
quale le tonate ampie e le gallerie di

quale le tonate ampie e le gallerie di
quale le tonate ampie e le gallerie di
quale le tonate ampie e le gallerie di

quale le tonate ampie e le gallerie di
quale le tonate ampie e le gallerie di
quale le tonate ampie e le gallerie di

quale le tonate ampie e le gallerie di
quale le tonate ampie e le gallerie di
quale le tonate ampie e le gallerie di

quale le tonate ampie e le gallerie di
quale le tonate ampie e le gallerie di
quale le tonate ampie e le gallerie di

quale le tonate ampie e le gallerie di
quale le tonate ampie e le gallerie di
quale le tonate ampie e le gallerie di

quale le tonate ampie e le gallerie di
quale le tonate ampie e le gallerie di
quale le tonate ampie e le gallerie di

quale le tonate ampie e le gallerie di
quale le tonate ampie e le gallerie di
quale le tonate ampie e le gallerie di

quale le tonate ampie e le gallerie di
quale le tonate ampie e le gallerie di
quale le tonate ampie e le gallerie di

quale le tonate ampie e le gallerie di
quale le tonate ampie e le gallerie di
quale le tonate ampie e le gallerie di

quale le tonate ampie e le gallerie di
quale le tonate ampie e le gallerie di
quale le tonate ampie e le gallerie di

e celestiale onde fra poco si arribirà
la poesia del dolore fra noi: è come
la sinfonia, dell'opera che tra poco si
eseguirà a Firenze.

La Sicilia agli Svizzeri, Bologna all'U-
niversità, Firenze verso il suo risorgi-
mento, il Petrarca che sfidava le
no' suoi versi genuini le estati platon-
che per la sua Laura interrotta e
quando a quando da fremiti di passione
sensuale; verranno purtroppo i patriar-
chismi, sembra infinita e stracchiavole
di cortigiani, di preti, e di principi, a
mantire in affetti cadute dai versi del
nostro maestro che non provano, ma
una scuola vera e l'unità dell'idea si
differa nell'originalità artistica indivi-
duale nel rioriginalità andaro. Tor-
quato interpreterà se' suoi torbidi can-
ti le prole tremende del suo spirito
ammalato; a lui dopo le false me-
raglie dei suoi allori, seguiranno gli ar-
cadi a madrigalleggiare in sonetti af-
fettati, edulcorati, imballati, a ridurre
la nobile arte de' versi a passatempo
scoloso delle loro Noci e questi fucchi
il Petrarca sfidano di questo abbelliti
della poesia la richiamerà a dignità
col stringente a cantare i nuovi ideali
che lentamente si accingono a
rombo precursora della rivoluzione fran-
cese. L'A'eri, il Monti e il Foscolo

Il posto del dolore sul novo costitui-
scono l'unica grande scuola lirica ita-
liana. Verrà il Petrarca che sfidava
le' suoi versi genuini le estati platon-
che per la sua Laura interrotta e
quando a quando da fremiti di passione
sensuale; verranno purtroppo i patriar-
chismi, sembra infinita e stracchiavole
di cortigiani, di preti, e di principi, a
mantire in affetti cadute dai versi del
nostro maestro che non provano, ma
una scuola vera e l'unità dell'idea si
differa nell'originalità artistica indivi-
duale nel rioriginalità andaro. Tor-
quato interpreterà se' suoi torbidi can-
ti le prole tremende del suo spirito
ammalato; a lui dopo le false me-
raglie dei suoi allori, seguiranno gli ar-
cadi a madrigalleggiare in sonetti af-
fettati, edulcorati, imballati, a ridurre
la nobile arte de' versi a passatempo
scoloso delle loro Noci e questi fucchi
il Petrarca sfidano di questo abbelliti
della poesia la richiamerà a dignità
col stringente a cantare i nuovi ideali
che lentamente si accingono a
rombo precursora della rivoluzione fran-
cese. L'A'eri, il Monti e il Foscolo

Il posto del dolore sul novo costitui-
scono l'unica grande scuola lirica ita-
liana. Verrà il Petrarca che sfidava
le' suoi versi genuini le estati platon-
che per la sua Laura interrotta e
quando a quando da fremiti di passione
sensuale; verranno purtroppo i patriar-
chismi, sembra infinita e stracchiavole
di cortigiani, di preti, e di principi, a
mantire in affetti cadute dai versi del
nostro maestro che non provano, ma
una scuola vera e l'unità dell'idea si
differa nell'originalità artistica indivi-
duale nel rioriginalità andaro. Tor-
quato interpreterà se' suoi torbidi can-
ti le prole tremende del suo spirito
ammalato; a lui dopo le false me-
raglie dei suoi allori, seguiranno gli ar-
cadi a madrigalleggiare in sonetti af-
fettati, edulcorati, imballati, a ridurre
la nobile arte de' versi a passatempo
scoloso delle loro Noci e questi fucchi
il Petrarca sfidano di questo abbelliti
della poesia la richiamerà a dignità
col stringente a cantare i nuovi ideali
che lentamente si accingono a
rombo precursora della rivoluzione fran-
cese. L'A'eri, il Monti e il Foscolo

Il posto del dolore sul novo costitui-
scono l'unica grande scuola lirica ita-
liana. Verrà il Petrarca che sfidava
le' suoi versi genuini le estati platon-
che per la sua Laura interrotta e
quando a quando da fremiti di passione
sensuale; verranno purtroppo i patriar-
chismi, sembra infinita e stracchiavole
di cortigiani, di preti, e di principi, a
mantire in affetti cadute dai versi del
nostro maestro che non provano, ma
una scuola vera e l'unità dell'idea si
differa nell'originalità artistica indivi-
duale nel rioriginalità andaro. Tor-
quato interpreterà se' suoi torbidi can-
ti le prole tremende del suo spirito
ammalato; a lui dopo le false me-
raglie dei suoi allori, seguiranno gli ar-
cadi a madrigalleggiare in sonetti af-
fettati, edulcorati, imballati, a ridurre
la nobile arte de' versi a passatempo
scoloso delle loro Noci e questi fucchi
il Petrarca sfidano di questo abbelliti
della poesia la richiamerà a dignità
col stringente a cantare i nuovi ideali
che lentamente si accingono a
rombo precursora della rivoluzione fran-
cese. L'A'eri, il Monti e il Foscolo

Il posto del dolore sul novo costitui-
scono l'unica grande scuola lirica ita-
liana. Verrà il Petrarca che sfidava
le' suoi versi genuini le estati platon-
che per la sua Laura interrotta e
quando a quando da fremiti di passione
sensuale; verranno purtroppo i patriar-
chismi, sembra infinita e stracchiavole
di cortigiani, di preti, e di principi, a
mantire in affetti cadute dai versi del
nostro maestro che non provano, ma
una scuola vera e l'unità dell'idea si
differa nell'originalità artistica indivi-
duale nel rioriginalità andaro. Tor-
quato interpreterà se' suoi torbidi can-
ti le prole tremende del suo spirito
ammalato; a lui dopo le false me-
raglie dei suoi allori, seguiranno gli ar-
cadi a madrigalleggiare in sonetti af-
fettati, edulcorati, imballati, a ridurre
la nobile arte de' versi a passatempo
scoloso delle loro Noci e questi fucchi
il Petrarca sfidano di questo abbelliti
della poesia la richiamerà a dignità
col stringente a cantare i nuovi ideali
che lentamente si accingono a
rombo precursora della rivoluzione fran-
cese. L'A'eri, il Monti e il Foscolo

Il posto del dolore sul novo costitui-
scono l'unica grande scuola lirica ita-
liana. Verrà il Petrarca che sfidava
le' suoi versi genuini le estati platon-
che per la sua Laura interrotta e
quando a quando da fremiti di passione
sensuale; verranno purtroppo i patriar-
chismi, sembra infinita e stracchiavole
di cortigiani, di preti, e di principi, a
mantire in affetti cadute dai versi del
nostro maestro che non provano, ma
una scuola vera e l'unità dell'idea si
differa nell'originalità artistica indivi-
duale nel rioriginalità andaro. Tor-
quato interpreterà se' suoi torbidi can-
ti le prole tremende del suo spirito
ammalato; a lui dopo le false me-
raglie dei suoi allori, seguiranno gli ar-
cadi a madrigalleggiare in sonetti af-
fettati, edulcorati, imballati, a ridurre
la nobile arte de' versi a passatempo
scoloso delle loro Noci e questi fucchi
il Petrarca sfidano di questo abbelliti
della poesia la richiamerà a dignità
col stringente a cantare i nuovi ideali
che lentamente si accingono a
rombo precursora della rivoluzione fran-
cese. L'A'eri, il Monti e il Foscolo

Il posto del dolore sul novo costitui-
scono l'unica grande scuola lirica ita-
liana. Verrà il Petrarca che sfidava
le' suoi versi genuini le estati platon-
che per la sua Laura interrotta e
quando a quando da fremiti di passione
sensuale; verranno purtroppo i patriar-
chismi, sembra infinita e stracchiavole
di cortigiani, di preti, e di principi, a
mantire in affetti cadute dai versi del
nostro maestro che non provano, ma
una scuola vera e l'unità dell'idea si
differa nell'originalità artistica indivi-
duale nel rioriginalità andaro. Tor-
quato interpreterà se' suoi torbidi can-
ti le prole tremende del suo spirito
ammalato; a lui dopo le false me-
raglie dei suoi allori, seguiranno gli ar-
cadi a madrigalleggiare in sonetti af-
fettati, edulcorati, imballati, a ridurre
la nobile arte de' versi a passatempo
scoloso delle loro Noci e questi fucchi
il Petrarca sfidano di questo abbelliti
della poesia la richiamerà a dignità
col stringente a cantare i nuovi ideali
che lentamente si accingono a
rombo precursora della rivoluzione fran-
cese. L'A'eri, il Monti e il Foscolo

Il posto del dolore sul novo costitui-
scono l'unica grande scuola lirica ita-
liana. Verrà il Petrarca che sfidava
le' suoi versi genuini le estati platon-
che per la sua Laura interrotta e
quando a quando da fremiti di passione
sensuale; verranno purtroppo i patriar-
chismi, sembra infinita e stracchiavole
di cortigiani, di preti, e di principi, a
mantire in affetti cadute dai versi del
nostro maestro che non provano, ma
una scuola vera e l'unità dell'idea si
differa nell'originalità artistica indivi-
duale nel rioriginalità andaro. Tor-
quato interpreterà se' suoi torbidi can-
ti le prole tremende del suo spirito
ammalato; a lui dopo le false me-
raglie dei suoi allori, seguiranno gli ar-
cadi a madrigalleggiare in sonetti af-
fettati, edulcorati, imballati, a ridurre
la nobile arte de' versi a passatempo
scoloso delle loro Noci e questi fucchi
il Petrarca sfidano di questo abbelliti
della poesia la richiamerà a dignità
col stringente a cantare i nuovi ideali
che lentamente si accingono a
rombo precursora della rivoluzione fran-
cese. L'A'eri, il Monti e il Foscolo

Il posto del dolore sul novo costitui-
scono l'unica grande scuola lirica ita-
liana. Verrà il Petrarca che sfidava
le' suoi versi genuini le estati platon-
che per la sua Laura interrotta e
quando a quando da fremiti di passione
sensuale; verranno purtroppo i patriar-
chismi, sembra infinita e stracchiavole
di cortigiani, di preti, e di principi, a
mantire in affetti cadute dai versi del
nostro maestro che non provano, ma
una scuola vera e l'unità dell'idea si
differa nell'originalità artistica indivi-
duale nel rioriginalità andaro. Tor-
quato interpreterà se' suoi torbidi can-
ti le prole tremende del suo spirito
ammalato; a lui dopo le false me-
raglie dei suoi allori, seguiranno gli ar-
cadi a madrigalleggiare in sonetti af-
fettati, edulcorati, imballati, a ridurre
la nobile arte de' versi a passatempo
scoloso delle loro Noci e questi fucchi
il Petrarca sfidano di questo abbelliti
della poesia la richiamerà a dignità
col stringente a cantare i nuovi ideali
che lentamente si accingono a
rombo precursora della rivoluzione fran-
cese. L'A'eri, il Monti e il Foscolo

Il posto del dolore sul novo costitui-
scono l'unica grande scuola lirica ita-
liana. Verrà il Petrarca che sfidava
le' suoi versi genuini le estati platon-
che per la sua Laura interrotta e
quando a quando da fremiti di passione
sensuale; verranno purtroppo i patriar-
chismi, sembra infinita e stracchiavole
di cortigiani, di preti, e di principi, a
mantire in affetti cadute dai versi del
nostro maestro che non provano, ma
una scuola vera e l'unità dell'idea si
differa nell'originalità artistica indivi-
duale nel rioriginalità andaro. Tor-
quato interpreterà se' suoi torbidi can-
ti le prole tremende del suo spirito
ammalato; a lui dopo le false me-
raglie dei suoi allori, seguiranno gli ar-
cadi a madrigalleggiare in sonetti af-
fettati, edulcorati, imballati, a ridurre
la nobile arte de' versi a passatempo
scoloso delle loro Noci e questi fucchi
il Petrarca sfidano di questo abbelliti
della poesia la richiamerà a dignità
col stringente a cantare i nuovi ideali
che lentamente si accingono a
rombo precursora della rivoluzione fran-
cese. L'A'eri, il Monti e il Foscolo

Il posto del dolore sul novo costitui-
scono l'unica grande scuola lirica ita-
liana. Verrà il Petrarca che sfidava
le' suoi versi genuini le estati platon-
che per la sua Laura interrotta e
quando a quando da fremiti di passione
sensuale; verranno purtroppo i patriar-
chismi, sembra infinita e stracchiavole
di cortigiani, di preti, e di principi, a
mantire in affetti cadute dai versi del
nostro maestro che non provano, ma
una scuola vera e l'unità dell'idea si
differa nell'originalità artistica indivi-
duale nel rioriginalità andaro. Tor-
quato interpreterà se' suoi torbidi can-
ti le prole tremende del suo spirito
ammalato; a lui dopo le false me-
raglie dei suoi allori, seguiranno gli ar-
cadi a madrigalleggiare in sonetti af-
fettati, edulcorati, imballati, a ridurre
la nobile arte de' versi a passatempo
scoloso delle loro Noci e questi fucchi
il Petrarca sfidano di questo abbelliti
della poesia la richiamerà a dignità
col stringente a cantare i nuovi ideali
che lentamente si accingono a
rombo precursora della rivoluzione fran-
cese. L'A'eri, il Monti e il Foscolo

Il posto del dolore sul novo costitui-
scono l'unica grande scuola lirica ita-
liana. Verrà il Petrarca che sfidava
le' suoi versi genuini le estati platon-
che per la sua Laura interrotta e
quando a quando da fremiti di passione
sensuale; verranno purtroppo i patriar-
chismi, sembra infinita e stracchiavole
di cortigiani, di preti, e di principi, a
mantire in affetti cadute dai versi del
nostro maestro che non provano, ma
una scuola vera e l'unità dell'idea si
differa nell'originalità artistica indivi-
duale nel rioriginalità andaro. Tor-
quato interpreterà se' suoi torbidi can-
ti le prole tremende del suo spirito
ammalato; a lui dopo le false me-
raglie dei suoi allori, seguiranno gli ar-
cadi a madrigalleggiare in sonetti af-
fettati, edulcorati, imballati, a ridurre
la nobile arte de' versi a passatempo
scoloso delle loro Noci e questi fucchi
il Petrarca sfidano di questo abbelliti
della poesia la richiamerà a dignità
col stringente a cantare i nuovi ideali
che lentamente si accingono a
rombo precursora della rivoluzione fran-
cese. L'A'eri, il Monti e il Foscolo

Il posto del dolore sul novo costitui-
scono l'unica grande scuola lirica ita-
liana. Verrà il Petrarca che sfidava
le' suoi versi genuini le estati platon-
che per la sua Laura interrotta e
quando a quando da fremiti di passione
sensuale; verranno purtroppo i patriar-
chismi, sembra infinita e stracchiavole
di cortigiani, di preti, e di principi, a
mantire in affetti cadute dai versi del
nostro maestro che non provano, ma
una scuola vera e l'unità dell'idea si
differa nell'originalità artistica indivi-
duale nel rioriginalità andaro. Tor-
quato interpreterà se' suoi torbidi can-
ti le prole tremende del suo spirito
ammalato; a lui dopo le false me-
raglie dei suoi allori, seguiranno gli ar-
cadi a madrigalleggiare in sonetti af-
fettati, edulcorati, imballati, a ridurre
la nobile arte de' versi a passatempo
scoloso delle loro Noci e questi fucchi
il Petrarca sfidano di questo abbelliti
della poesia la richiamerà a dignità
col stringente a cantare i nuovi ideali
che lentamente si accingono a
rombo precursora della rivoluzione fran-
cese. L'A'eri, il Monti e il Foscolo

Il posto del dolore sul novo costitui-
scono l'unica grande scuola lirica ita-
liana. Verrà il Petrarca che sfidava
le' suoi versi genuini le estati platon-
che per la sua Laura interrotta e
quando a quando da fremiti di passione
sensuale; verranno purtroppo i patriar-
chismi, sembra infinita e stracchiavole
di cortigiani, di preti, e di principi, a
mantire in affetti cadute dai versi del
nostro maestro che non provano, ma
una scuola vera e l'unità dell'idea si
differa nell'originalità artistica indivi-
duale nel rioriginalità andaro. Tor-
quato interpreterà se' suoi torbidi can-
ti le prole tremende del suo spirito
ammalato; a lui dopo le false me-
raglie dei suoi allori, seguiranno gli ar-
cadi a madrigalleggiare in sonetti af-
fettati, edulcorati, imballati, a ridurre
la nobile arte de' versi a passatempo
scoloso delle loro Noci e questi fucchi
il Petrarca sfidano di questo abbelliti
della poesia la richiamerà a dignità
col stringente a cantare i nuovi ideali
che lentamente si accingono a
rombo precursora della rivoluzione fran-
cese. L'A'eri, il Monti e il Foscolo

Il posto del dolore sul novo costitui-
scono l'unica grande scuola lirica ita-
liana. Verrà il Petrarca che sfidava
le' suoi versi genuini le estati platon-
che per la sua Laura interrotta e
quando a quando da fremiti di passione
sensuale; verranno purtroppo i patriar-
chismi, sembra infinita e stracchiavole
di cortigiani, di preti, e di principi, a
mantire in affetti cadute dai versi del
nostro maestro che non provano, ma
una scuola vera e l'unità dell'idea si
differa nell'originalità artistica indivi-
duale nel rioriginalità andaro. Tor-
quato interpreterà se' suoi torbidi can-
ti le prole tremende del suo spirito
ammalato; a lui dopo le false me-
raglie dei suoi allori, seguiranno gli ar-
cadi a madrigalleggiare in sonetti af-
fettati, edulcorati, imballati, a ridurre
la nobile arte de' versi a passatempo
scoloso delle loro Noci e questi fucchi
il Petrarca sfidano di questo abbelliti
della poesia la richiamerà a dignità
col stringente a cantare i nuovi ideali
che lentamente si accingono a
rombo precursora della rivoluzione fran-
cese. L'A'eri, il Monti e il Foscolo

Il posto del dolore sul novo costitui-
scono l'unica grande scuola lirica ita-
liana. Verrà il Petrarca che sfidava
le' suoi versi genuini le estati platon-
che per la sua Laura interrotta e
quando a quando da fremiti di passione
sensuale; verranno purtroppo i patriar-
chismi, sembra infinita e stracchiavole
di cortigiani, di preti, e di principi, a
mantire in affetti cadute dai versi del
nostro maestro che non provano, ma
una scuola vera e l'unità dell'idea si
differa nell'originalità artistica indivi-
duale nel rioriginalità andaro. Tor-
quato interpreterà se' suoi torbidi can-
ti le prole tremende del suo spirito
ammalato; a lui dopo le false me-
raglie dei suoi allori, seguiranno gli ar-
cadi a madrigalleggiare in sonetti af-
fettati, edulcorati, imballati, a ridurre
la nobile arte de' versi a passatempo
scoloso delle loro Noci e questi fucchi
il Petrarca sfidano di questo abbelliti
della poesia la richiamerà a dignità
col stringente a cantare i nuovi ideali
che lentamente si accingono a
rombo precursora della rivoluzione fran-
cese. L'A'eri, il Monti e il Foscolo

Il posto del dolore sul novo costitui-
scono l'unica grande scuola lirica ita-
liana. Verrà il Petrarca che sfidava
le' suoi versi genuini le estati platon-
che per la sua Laura interrotta e
quando a quando da fremiti di passione
sensuale; verranno purtroppo i patriar-
chismi, sembra infinita e stracchiavole
di cortigiani, di preti, e di principi, a
mantire in affetti cadute dai versi del
nostro maestro che non provano, ma
una scuola vera e l'unità dell'idea si
differa nell'originalità artistica indivi-
duale nel rioriginalità andaro. Tor-
quato interpreterà se' suoi torbidi can-
ti le prole tremende del suo spirito
ammalato; a lui dopo le false me-
raglie dei suoi allori, seguiranno gli ar-
cadi a madrigalleggiare in sonetti af-
fettati, edulcorati, imballati, a ridurre
la nobile arte de' versi a passatempo
scoloso delle loro Noci e questi fucchi
il Petrarca sfidano di questo abbelliti
della poesia la richiamerà a dignità
col stringente a cantare i nuovi ideali
che lentamente si accingono a
rombo precursora della rivoluzione fran-
cese. L'A'eri, il Monti e il Foscolo

Il posto del dolore sul novo costitui-
scono l'unica grande scuola lirica ita-
liana. Verrà il Petrarca che sfidava
le' suoi versi genuini le estati platon-
che per la sua Laura interrotta e
quando a quando da fremiti di passione
sensuale; verranno purtroppo i patriar-
chismi, sembra infinita e stracchiavole
di cortigiani, di preti, e di principi, a
mantire in affetti cadute dai versi del
nostro maestro che non provano, ma
una scuola vera e l'unità dell'idea si
differa nell'originalità artistica indivi-
duale nel rioriginalità andaro. Tor-
quato interpreterà se' suoi torbidi can-
ti le prole tremende del suo spirito
ammalato; a lui dopo le false me-
raglie dei suoi allori, seguiranno gli ar-
cadi a madrigalleggiare in sonetti af-
fettati, edulcorati, imballati, a ridurre
la nobile arte de' versi a passatempo
scoloso delle loro Noci e questi fucchi
il Petrarca sfidano di questo abbelliti
della poesia la richiamerà a dignità
col stringente a cantare i nuovi ideali
che lentamente si accingono a
rombo precursora della rivoluzione fran-
cese. L'A'eri, il Monti e il Foscolo

Il posto del dolore sul novo costitui-
scono l'unica grande scuola lirica ita-
liana. Verrà il Petrarca che sfidava
le' suoi versi genuini le estati platon-
che per la sua Laura interrotta e
quando a quando da fremiti di passione
sensuale; verranno purtroppo i patriar-
chismi, sembra infinita e stracchiavole
di cortigiani, di preti, e di principi, a
mantire in affetti cadute dai versi del
nostro maestro che non provano, ma
una scuola vera e l'unità dell'idea si
differa nell'originalità artistica indivi-
du

Una visita del Direttore dell'Ufficio Regionale per i monumenti al Castello di Udine.

L'attesa visita del R. Direttore dell'Ufficio Regionale dei monumenti, ingegner Ongaro, ai lavori di restauro nel nostro Castello, ha avuto luogo sabato mattina.

Giunto venerdì sera a Udine, egli conferì lungamente col Sindaco, col prof. Del Foppo, col personale dell'Ufficio Tecnico.

Sabato mattina alle 8, recatosi al Castello ad esaminare i lavori, egli vi fece una visita diligentissima, che durò non meno di due ore e mezza.

Osservò i lavori di restauro delle murature, e informato delle demolizioni eseguite, osservò minutamente le tracce di affreschi scoperti, trovando nulla a ridire intorno alle opere già quasi compiute, di cui del resto egli era perfettamente addito.

Anche nei riguardi dei restauri del primo piano l'ing. Ongaro ispirò da lodare quanto era stato fatto, insistendo a massime, l'abolizione dei quali, da qualunque saggioria, per alzare questo piano, sarebbe riuscita costosissima e avrebbe potuto seriamente compromettere, nei riguardi estetici, il grandioso edificio, essendo anche una notevole perdita di spazio, utilizzabile assai opportunamente per gli archivi e cui quel mezzano sarebbe destinato.

L'ing. Ongaro sostiene la tesi, che è pericoloso il voler ridurre un edificio primitivo, ma conviene possibilmente conservarlo nelle diverse modificazioni già subite, che sono come tante pagine della storia dell'edificio stesso. Egli approvò pure le deliberazioni della Commissione per gli usi del Castello, che trovò giustamente ispirate; e, ammirato della massima diligenza e dei vari studi ed i vari tentativi di restauro fatti nella sala del Castello, e consigliato in modo preciso la linea da seguirsi per rendere opportunamente utilizzabile quel magnifico Palazzo, par' assai di mira la severa conservazione dei dipinti in esso contenuti.

Non essendovi ormai più dubbiezza sul da farsi, richiamo che i lavori potranno ora progredire rapidamente, senza alcuna incertezza, ciò che sarebbe altamente desiderabile, essendo, ormai tempo, come giustamente ebbe ad esprimere la Commissione, nell'ultima seduta, che questo monumento venga adibito a scopi di decoro cittadino.

Merito notevole, che fra i consigli dati dal Direttore dell'Ufficio Regionale dei monumenti per la regione Veneta, si è quello che riguarda i pianeti della collina, a mezzogiorno, dei gruppi di lavoro e di lavoro, destinati a dare una nota gruppata e caratteristica, a rompere la monotonia delle linee architettoniche.

Il Consiglio Sanitario Provinciale.

Il presidente del medico di Prato Carmine della seduta dell'altro ieri il Consiglio Provinciale, con quattordici membri presenti, si è occupato della questione, a lungo tempo discussa, trattata dai giornali, riguardante il medico di Prato Carmine dott. Oreste Bianchi. Dopo la lettura di una relazione dettagliatissima fatta dal medico prot. dott. Fratini, si aprì una lunga discussione.

Quando si riferisce il voto dell'assemblea, si favorisce al medico di Prato Carmine, ma l'ordine del giorno del Consiglio Sanitario dovrà essere sottoposto alla Giunta Prov. Amm. che giudicherà in sede di competenza.

A proposito

del processo, di cui pubblichiamo il resoconto, a carico dei coniugi Verona, conduttori dell'osteria del Garbaldino in Borgo A. Lazzaro Moro, si prega di dichiarare che essi non portarono neanche verso il Principi e famiglia, come ebbe a dichiarare il Nocent O'ualdo e che questi non è l'amante della figlia del Verona.

L'applicato di Cividale

di cui ieri per primi domo notizia, è certo Valentino Bianchini di Ocaale (S. Pietro al Natone) d'anni 72. Come abbiamo detto, egli pose fine ai suoi giorni applicandosi con una foga ad una trave del fucile.

R. OSSERVATORIO DI UDINE.

Table with 2 columns: Bollettino meteorologico, and 2 rows of data including temperature, pressure, and wind speed.

Corso ottobre dalle Monete

Table with 2 columns: Corona, Meroni, and 2 rows of exchange rates.

Il poeta Giovanni Marradi

Il teatro, nell'attesa del Poeta che diceva il sacrificio di Tito Sperti e le fortune vicende del buono Eros dai due mondi, era magliato: tutta quella folla elegante ed eletta convenuta al Minerva perobè attratta dall'incanto convincente che l'animo si sarebbe per un'ora rievocato in un'onda pura di poesia, dimostrava che Udine intellettuale è sempre pronta a gradire il teatro quando l'avanzamento artistico sia promettitore di acute sensazioni di bellezza.

Giovanni Marradi, presentato dall'avvocato G. Luigi Bahiani, dopo un saluto alla nostra città, congedò, con voce chiara, con arte e sobria di gesti e di sguardi, la distesa del suo ultimo poemetto «Tito Sperti». I martiri di Belluno vivevano per un istante nella mente del pubblico che seguiva l'evocazione del Poeta; rivevano con il loro forte animo ricco di amor di patria e pronto all'eroico sacrificio; e Hayan passava sullo sfondo con la sua torva bleca figura; e Brescia la forte appariva nella maestà dei suoi valorosi e fieri cittadini.

Poi che Tito Sperti, guardando il cielo luminoso in cui era una parola di speranza per l'avvenire, intrapreso seguì la sorte degli altri due martiri, un applauso, a lungo represso, che allora si manifestava con approvazioni, con mormori, durante tutto il poemetto, scoppiò alla fine da tutto quel pubblico che aveva avuto brividi di terrore e fremoti d'amore patrio.

Ma fu una vera ovazione. E il godimento più ampio, più interessante, provammo quando il Poeta ci condusse le sue rapide garbaldine.

Ritornava in Lui l'anima del Dittatore quando scrisse quelle sonate terzine armoniose, in cui palpita l'amor di patria e la storia pare assumere il carattere di fantastica leggenda.

Giovanni Marradi fu, nella Rapsodia Garbaldina, l'ado antico che cantava le geste dei sommi Egli di apparsa tale, ieri sera, quando seguiva con l'ala stretta l'Eros a traverso la perigliosa fuga intorno a Roma, quando narrava la straziante morte di Anita, quando ci mostrava Garibaldi ed i suoi eroi nella Torre del Foco, vincitore eroicamente, miracolosamente, mentre Francesco pregava; e il pubblico, che nella narrazione oggettiva e colorita da splendidi immagini, udiva anche l'anima del rapsodo, applaudiva freneticamente e Lui, si Poeta evocava.

È un vero trionfo della Poesia e dei sentimenti più puri, fu una comunione perfetta di sensi tra la grande anima di Giovanni Marradi e la moltitudine anime del pubblico.

A Lui, che seppe avvicinare con l'incanto dell'arte quella folla commossa, che seppe procurarci sensazioni quiete, il nostro ringraziamento più sincero.

Un sarto trovato cadavere nel proprio letto

In Piazza Mercantouovo, al secondo piano della casa al N. 5, da molti anni abita il sarto Tabelli Giuseppe di circa 70 anni.

Egli occupa due stanze, le di cui finestre guardano la Piazza, adibite al laboratorio di sartoria; da queste per uno stretto corridoio, si accede ad un'altra stanza dove dormiva il Tabelli.

Il povero sarto viveva solo solo, non avendo che una ragazza (ch'egli chiamava sua nipote) da lui ritirata dalla Casa degli Esposti e fatta educare con amore paterno, tanto che attualmente essa si trova maestra elementare a Cerasolo.

Alle sue dipendenze, come cuoctrice, il Tabelli aveva due sartine: Evira Bahiani e Maria Maddalena che ieri sera lavorarono col loro padrone fino alle 7 e mai avrebbero pensato che quello era l'ultimo lavoro che compivano in sua compagnia.

Stamane infatti le due sartine, verso le 7, si presentarono al laboratorio per il consueto lavoro, ma trovarono la porta ermeticamente chiusa.

Non si fecero gran meraviglia perché il buon vecchio solera occupare anche la ora della notte nel lavoro, e quindi poteva darsi che dormisse opportunamente. Perciò si sedettero sulle scale attendendo. Il Tabelli però tardava ad aprire e perciò le due giovani pensarono di bussare con forza per svegliare il loro padrone.

Nessuna risposta ottennero neppure quando i colpi dati contro la porta erano così forti da esser uditi da tutto il vicinato.

Si abbatte la porta

Le due giovani sartine inturano una diagnosi e senza per tempo di mezzo osarono a chiamare un fabbro che ruppe, dopo molti sforzi, la serratura e riuscì ad aprire l'uscio penetrando nell'appartamento.

La Barbini aiutata dalla compagna, spalancò le finestre e detta un'occhiata nel laboratorio, riscontrarono che ogni cosa era al suo posto.

Per quanto un po' titubanti si dimostrarono ad entrare nella stanza da tutto del padrone e siccome essa era completamente buia osarono una candela.

Era già cadavere

Immaginarsi lo spavento delle due sartine quando videro il volto cereo, immobile del Tabelli e seppirono che la sua fronte era fredda.

Le due giovani si precipitarono fuori chiamando ad alta voce aiuto. Accorsero altri che abitano nella stessa casa ma ormai tutti si pensarono che nulla più rimaneva a fare per quell'uomo.

La Barbini portò in Questura a denunciare la brutta scoperta e tosto il delegato Adolfo delle guardie Fortinelli e Città, si recarono sul luogo dove già si trovava il Vigile Luiggi Nicolò, prontamente accorse.

Il delegato interrogò le due sartine mentre giungeva il dott. Sigarini chiamato dal Vigile Monaro. L'egrigio medico, alla presenza dei funzionari di P. S. esaminò il cadavere ch'era ancor caldo; del Tabelli, con tutta diligenza, ascuendo subito che la morte fosse attribuibile a lesioni; ma dopo l'autopsia ripetutamente fatta al torace, concluse che il disgraziato era morto per paralisi cardiaca.

Il Tabelli era uomo piuttosto pingue, dalla faccia quasi sempre rossa; le due sartine però affermano ch'egli non abusava di bevande alcooliche.

Venne steso il verbale di decesso mentre la guardia Città si recava ad avvertire il Prefetto del I. Mandamento dott. Gibo Pavanelli che si recò sul luogo col Cancelliere per le solite incombenze prescritte dalla legge.

La morte improvvisa del povero ved. che Tabelli, che fu anche Presidente della Società di M. S. fra Sarti ed affini, ha destato il compianto di quanti lo conoscevano perché era un ottimo uomo, lavoratore e viveva modestamente senza conforto né di famiglia né di parenti.

Tutti i suoi affetti si compendiarono nella giovane maestra, di nome Caterina, ch'egli aveva fatto studiare, che chiamava nipote e che amava di vero affetto paterno.

STATO CIVILE

Holl. est. dal 1 al 7 aprile 1905.

Table with 2 columns: Nascita, and 2 rows of birth statistics.

Pubblicazioni di matrimonio.

Pioravante Cremese ceduto con Italia Zeari sarta - Giuseppe Guttarolo spazzino con Caterina Vicario operaia di coloniole - Virgilio Fabbello falegname con Giulio Grezzi sarta - Federico Driussi muratore con Arcimelina Dolso-pasaglia - Giuseppe Gauparutti mercante con Ida Zocchianti casalinga - Luigi Molinaro impiegato comunale con Arcimelina Orlando civile - Gio. Platone rapp. di assicurazioni con Ida Giuliani civile - Romvano Zani agente di commercio con Giulio Galanigo ostessa.

MATRIMONI

Luigi Vidussi operaio di ferriera con Rosa Del Torre, tessitrice.

MORTI

Domenico Giolini fu Stefano d'anni 54 bracciante - Angelina Dominantini di Celeste d'anni 1 e mesi 2 - Ines Comuzzi di Gio. Battia d'anni 89 scapola - Antonio Montico fu Gio. Battia d'anni 70 fattorino di Banca - Teresa Sostero-Androsina di anni 79 casalinga - Giuseppe Grassi fu Antonio d'anni 80 pittore - Luigi Visintin fu Liberale d'anni 60 pensionato - Attilio Adami di Angelo di mesi 6 - Anna Pinzani fu Luigi d'anni 23 maestra - Maria Molinaro di Enrico di mesi 1 - Antonio Joppi fu Luigi d'anni 84 ingegnere - Jolanda Fassoni di Eugenio d'anni 2 e mesi 4 - Luigi Tonino fu Bugio d'anni 65 agricoltore - Luigi Zandigiacomo fu Giulio d'anni 68 tipografo - Pietro De Cornini di Eugenio di mesi 6 - Ferdinando Rumbaldi di mesi 6 - Ferdinando Fabris fu Daniele d'anni 75 pizzicagnolo - Anna Font di Luigi-Gio. Battia d'anni 19 scapola - Luigi Zampa di Giuseppe d'anni 23 bracciante - Elisabetta Cangiaro d'anni 8 - Maddalena D'Agostino-Zeuri fu Gio. Battia d'anni 41 sarta.

Totale N. 21, dei quali 13 a domicilio.

Calendoscopo

L'onomastico Martedì 10, s. Maurizio v.

Effemeride storica

Elena Faravina 10 Aprile 1775. - In questo giorno venne data sepoltura alla cattedrale vergine Elena Faravina, nella sepoltura dei signori Cosentini. Il padre era nob. Concordense ed abitava in Via Sottomonte. Esiste una speciale memoria della vita di questa santa giovane, sepolta nella tomba Cosentini in S. Pietro Martire a Udine. (Dell'oste, La chiesa di S. Pietro Martire p. 66).

Cronaca giudiziaria

Corte d'Appello di Venezia

L'associazione di un ex Subconomo L'avv. Antonio Dabala ex Subconomo dei Benettoni vadanti venne condannata dal Tribunale di Udine a 14 mesi di reclusione e 800 lire di multa per 54 appropriazioni indebite. L'imputato ricorse in appello e ieri la causa venne discussa davanti all'Al-

Corte d'Appello di Venezia, assente il Dabala.

Viene dato atto che i 54 danneggiati fecero recesso dalla querela per essere stati tacitati e perciò la Corte non riscontrando gli esposti del reato, dichiara assolto l'avv. Antonio Dabala e pone le spese a carico del querelante.

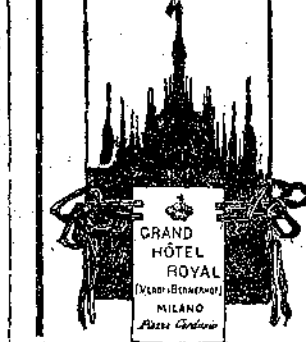
Note e Notizie

Oltre 200 vittime a S. Giuseppe

A San Giuseppe la pioggia di lapilli cadde con l'abbazia violente dalla sera del 7 alla sera dell'8 detrasse le proprietà dell'intero paese facendo oltre 200 vittime.

Se la estrazione delle macerie 14 persone viventi e 24 cadaveri. Anche Ottajallo distrutto 1 Numaroso vittima. All'ultima ora giungono da Orajano no-

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO



CONDIZIONI DI SOGGIORNO domandare programma all'AGENZIA CHIARI-SOMMARIVA COMPAGNIA ITALIANA VIAGGI E TRASPORTI MILANO

OFFELLERIA - CONFETTERIA - BOTTIGLIERIA F. GIULIANI e FIGLIO

VIA DELLA POSTA - ANGOLO BANCA POPOLARE Specialità FOCACCIE alla vaniglia Vini di lusso in Bottiglie - Vini finissimi da Dessert Champagne e Liquori esteri e nazionali. Assortimento BOMBONIERE e UOVA per la Festa Pasquale Servizio a domicilio Si assumono commissioni per la Provincia

Trovansi giornalmente fresche le rinomate FOCACCIE PASQUALI di sua specialità

Si eseguono commissioni anche per l'estero Uova di cioccolato decorate con sorpresa - Uova di finissimi e di varia dipinta

PIETRO DORTA e Comp.

Telefono 1-03 UDINE Mercatovecchio 1 Vini di lusso in bottiglie, Champagne e i quoti esteri e nazionali. Ricco assortimento Cioccolato fatto fantasia, Biscotti, Inglesi, Confetture, Specialità GUBANE Fondant, Caramelle, diverse, Cioccolato al latte Gula Petrus. Servizio speciale completo per Nozze, Battesimi, Sordesse, anche in Provincia. - Esclusiva vendita con deposito delle Bomboniere ceramiche Richard-Giori a prezzi di fabbrica.

